

Convegno sulla sfida demografica: Il malessere del canton Ticino



Venerdì e Sabato 22-23 ottobre 2021, Campus Est USI-SUPSI, Sede di Viganello

Gruppo di lavoro n.5: Immigrazione

Relatori

Rosita Fibbi, Docente Università di Neuchâtel, *coordinatrice e rappresentante del gruppo*
Marco Marcacci, storico indipendente

Testimoni privilegiati

Paolo Bernasconi, Prof. dr. h.c. avvocato, Lugano
Silvio di Giulio, Presidente Comites Ticino
Stefano Modenini, Direttore AITI
Giuseppe Rauseo, Presidente ACLI Svizzera, Dir. CFP-OCST

Tema del gruppo

I flussi migratori sono la norma nella storia dei popoli e dei Paesi. Non fanno eccezione la Svizzera e il Ticino. La Svizzera è stata per molto tempo, dal XVI secolo, un Paese accogliente e gran parte del suo successo lo deve anche a importanti flussi migratori. Anche l'evoluzione demografica del Cantone Ticino, almeno dalla metà del XIX secolo, è stata fortemente segnata da emigrazioni e immigrazioni di vario genere. Uno sguardo storico sulla gestione di questi flussi, sulle crisi e sui dibattiti che li hanno accompagnati sono quindi utili per decifrare la situazione attuale. Negli anni di forte crescita economica del secondo dopoguerra l'immigrazione ha garantito alla Svizzera e al Ticino un'importante crescita demografica che negli ultimi anni si è completamente arrestata. Ci sono ormai più italiani che ripartono verso l'Italia di quanti si fermano stabilmente in Ticino. Ma gli italiani continuano ad arrivare in Svizzera. L'immigrazione italiana non si è tuttavia mai limitata al solo canton Ticino, e anche ora, subiamo più che mai la concorrenza di altre piazze come Zurigo o Zugo, mete sempre più ambite dagli Italiani.

- Quali problemi e dibattiti hanno suscitato in passato i flussi migratori da e verso il Ticino?
- Quali sono le cause della minore attrattiva ticinese nei confronti dei flussi migratori negli ultimi anni?
- Cosa fare per rendere nuovamente attrattivo il nostro Cantone verso la popolazione straniera (italiana in particolare) capace di fornire un importante contributo allo sviluppo socio-economico e culturale del cantone?
- È possibile per il Canton Ticino promuovere politiche proattive che attraggano immigrati "di qualità"?
- In che misura la forza del franco penalizza la domiciliazione di nuove famiglie dall'estero?

Relazioni introduttive relatori

Le migrazioni e il Ticino: i malesseri di ieri e di oggi

A cura di Marco Marcacci

Almeno dalla metà del XIX secolo l'evoluzione demografica del Cantone Ticino è stata fortemente segnata da flussi migratori di vario tipo nelle due direzioni: stagionali, annuali, pluriannuali e definitivi; intercontinentali, europei, intercantonali. Uno sguardo storico su questi flussi, sui malesseri e sulle questioni che li hanno accompagnati possono essere utili per decifrare la situazione attuale. Già in passato, e segnatamente tra il 1910 e il 1960, le questioni demografica – o il problema etnico ticinese, come si diceva volentieri allora – sono state al centro di dibattiti e di prese di posizione politiche. Da un lato, ci si inquietava per il debole sviluppo demografico del Cantone e dall'altro ci si preoccupava per i pericoli legati all'immigrazione: quella da sud che rischiava di alterare la natura politica del Paese, e quella da nord che minacciava l'italianità culturale del Cantone. La lettura di pochi ma essenziali dati demografici lo dimostra: da metà Ottocento, tenuto conto dell'ampiezza dei flussi migratori, la crescita o anche il semplice equilibrio della popolazione del canton Ticino sono dipesi quasi esclusivamente dall'immigrazione dall'estero e dal resto della Svizzera.

L'immigrazione ticinese a confronto: le tendenze recenti

A cura di Rosita Fibbi

Le analisi dell'andamento demografico che distinguono la componente interna da quella esterna giungono alla conclusione che, nel caso ticinese, “il saldo migratorio a fa la differenza sulla demografia”. Se tra il 2010 e il 2013 la migrazione netta in Ticino ha superato la media svizzera, da allora è diminuita. La migrazione per ragioni di lavoro funge da sismografo dell'andamento economico delle regioni di partenza e di arrivo. Il modello di migrazione sud-europeo coinvolge anche questo cantone?

Marco Marcacci è laureato in storia all'Università di Ginevra. Storico indipendente, membro del comitato editoriale della rivista “Archivio storico ticinese”, ha pubblicato numerosi studi sulla storia ticinese e della Svizzera italiana.

Rosita Fibbi, sociologa delle migrazioni e ricercatrice al Forum svizzero per lo studio delle migrazioni, Università di Neuchâtel. Nel 2017 ha curato il numero della rivista FORUM Migrazione e integrazione: focus sul Ticino. È co-autrice, con Arnfinn H. Midtbøen e Patrick Simon, del libro Migration and discrimination pubblicato presso la Springer nel 2021.